

ART ATTACK NEL MUSEO DELLA CITTÀ



Bla è una delle mascotte di Art Attack Magazine

San Sebastiano disneyano

*Laboratori didattici per i più piccoli
Da settembre la sede è nella terza reggia*

Attacchi d'arte al museo. I primi sono quelli del Laboratorio Art Attack, mentre il museo è quello della Città, a Palazzo San Sebastiano. Martedì è stato presentato questo progetto didattico per l'anno scolastico 2006-2007, "Il museo aperto. Spazio alla creatività", promosso proprio dal museo mantovano, in collaborazione appunto con il Laboratorio "Art Attack" del Museo Nazionale del Fumetto e dell'Immagine di Lucca (Muf), legato all'o-

monima rivista mensile della Disney, nata sulla scia del successo della trasmissione di Raidue e Disney Channel. L'idea di Art Attack è semplice, ma il risultato sempre sorprendente: armarsi di colla vinilica e forbici, cartoni e vecchie scatole, stoffa, stracci e colori, in pratica tutti materiali facilmente reperibili, per realizzare con tanta creatività ogni sorta di opera, oggetto e modellino. Ma cosa realizzeranno le classi che aderiranno a questo progetto?



Materiali ordinari per imparare a creare

Una collaborazione con il museo nazionale del fumetto di Lucca

Monumenti tridimensionali, modelli di bassorilievi, dipinti, statue ed altre opere con cui gli studenti riprodurranno elementi qualificanti del museo e della storia di Mantova, utilizzando beninteso materiali da riciclo e servendosi delle poche e semplici azioni del metodo Art Attack per arrivare al prodotto finale.

E i risultati saranno esposti in una mostra del Museo della Città, che rappresenterà il culmine del progetto ed è prevista per fine del maggio 2007.

Ci si potrebbe chiedere se quest'insolita joint-venture fra Palazzo San Sebastiano e un laboratorio dal marchio disneyano non sembri una scelta un po' troppo audace, ma il direttore del museo Stefano Benetti chiarisce le basi del progetto.

«La nostra intenzione — spiega — non è quella di importare Art Attack tout court, inteso come rivista o trasmissione, ma abbiamo chiesto la collaborazione del laboratorio e del MUF per innestare, per applicare il metodo Art Attack sui nostri progetti didattici.

Crediamo fermamente nella didattica, come fattore qualificante di un museo, e con questo progetto non importiamo nulla di estraneo alla filo-

L'EDIFICIO

Collezioni civiche e affreschi

Il Palazzo di San Sebastiano fu edificato e decorato fra il 1506 e il 1508 e fu utilizzato da Francesco Il Gonzaga come dimora privata. Dopo anni di abbandono il palazzo è stato recentemente restaurato, per divenire la sede prestigiosa della sezione storica del Museo della Città.

Il palazzo va a formare un quadrilatero di impareggiabile fascino urbanistico e monumentale con la chiesa albertiana di San Sebastiano, la Casa del Mantegna e Palazzo Te, ed è oggi centro di raccolta di significative opere di proprietà comunale, di documenti e di studi sullo sviluppo urbanistico e architettonico della città, e luogo privilegiato di accesso al sistema diffuso dei musei e monumenti civici. L'edificio ospita il centro di documentazione delle collezioni civiche ed è sede di



Il Museo della Città

due importanti fondazioni (Centro Leon Battista Alberti e Mantova Capitale Europea dello Spettacolo), fondamentali nella vita culturale della città. Negli ambienti del museo sono inoltre installate postazioni informatiche multimediali, tramite cui si potrà gratuitamente accedere a web, banca dati e a tutto il materiale disponibile per la consultazione. (car.s)

sofia del museo». È già partita la raccolta delle adesioni delle scuole (di ogni ordine e grado) interessate a quest'iniziativa, raccolta che durerà sino al prossimo marzo. Nelle prime due settimane di ottobre 2006 il progetto sarà inaugurato al Museo della Città, alla presenza dei docenti aderenti, e subito dopo

anche il periodico mensile Art Attack Magazine darà ampio risalto all'iniziativa all'interno delle proprie pagine. A fine aprile 2007 si chiuderanno i lavori con la raccolta nelle sale del Museo della Città degli elaborati realizzati e fra questi verrà selezionato il migliore per ognuno dei quattro percorsi didattici previsti dal progetto.

SERATA

Il rinascimento ritorna

Venerdì 16 giugno alle 21, in occasione della "Notte dei Musei", il Palazzo di San Sebastiano sarà in prima linea con la manifestazione "Una serata alla maniera antica", ovvero recite, amore e poesie in un viaggio nella spettacolarità del Rinascimento. L'evento è a cura dello storico Giancarlo Malacarne e vi parteciperanno il compositore Stefano Guerresi e l'attore Diego Fusari. La manifestazione è proposta dal Museo della Città di Palazzo San Sebastiano e quindi dal Comune di Mantova, assessorato alla cultura. Per informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa: 0376 367087, museodellacittà@domino.comune.mantova.it. La sede per la messa in scena dell'evento è ideale. Sono infatti documentati in Palazzo



Il Virgilio in cattedra

San Sebastiano, voluto da Francesco Il Gonzaga come residenza privata (la terza reggia di Mantova), spettacoli di teatro, serate musicali, banchetti speciali, ricevimenti. L'edificio cinquecentesco che ospita le collezioni civiche fu progettato per esporre i Trionfi di Andrea Mantegna, oggi di proprietà della regina d'Inghilterra e custoditi a Hampton Court. (car.s)

Fra un anno la mostra degli elaborati Quattro i percorsi

mentari. Il primo percorso ha per tema lo studio dell'antico e dello spazio in Leon Battista Alberti e Andrea Mantegna e si chiude con la realizzazione di un progetto architettonico seguendo le indicazioni teoriche espresse nei testi letterari, scientifici e di riferimento, dei due sommi artisti.

Il secondo riguarda la mostra di placchette e piccoli rilievi a Mantova e l'età del Mantegna, e si incentra sulla vivace cultura quattrocentesca mantovana.

Il terzo percorso si intitola "Imparo a dipingere nella bottega di Andrea Mantegna" e permette di indagare le tecniche artistiche usate nella bottega di un pittore rinascimentale che si immagina essere il Mantegna.

Il quarto ("Giochiamo a casa del marchese Francesco II e impariamo le favolose storie che ci raccontano le divinità e i poeti") comprende momenti teorici intervallati da attività ludiche e si rivolge agli alunni più piccoli, dalle elementari in giù.

Il più giovane museo cittadino e del territorio diventa così punto di riferimento del pubblico più giovane: quello più sensibile e che attraverso il gioco apprende il passato per il futuro.

Carlo Alberto Schirolli

"Maria Goia e il delitto Matteotti" alla Quercia La Monti recita a Suzzara



L'attrice Ivana Monti

Ivana Monti presenta oggi alle 21 in anteprima nazionale, nell'auditorium "La Quercia" di via Lenin a Suzzara, lo spettacolo dedicato a "Maria Goia" e alle vicende che riguardano la donna che vide la fine del deputato socialista Giacomo Matteotti, rapito a Roma e ucciso da un gruppo di squadristi dopo il consolidamento del potere di Mussolini. La storia propone così le lotte sociali e i canti popolari dal 1861 fino al 1924. Accanto ad Ivana Monti, Norma Midani, il Gruppo Padano di Piacenza e il coro delle Mondine di Novi diretto da Giulia Contri. Interventi della Filarmonica Città di Carpi diretta da Leonardo Tenca. L'ingresso è libero.

Domani sono in scena i bambini dell'elementare Castelluccio Teatro Scuola



La chiesa parrocchiale del 700

Si conclude domani a Castelluccio la decima edizione della rassegna "Teatro Scuola" nel teatro parrocchiale. La manifestazione, che era stata inaugurata il 29 maggio, domani sera avrà per protagonisti, dalle 21, i bambini delle classi 2ab e 3ab della locale scuola elementare. Presentano "Bandiera: una foglia coraggiosa", che è appunto la storia di una foglia che vuole sopravvivere alle trasformazioni delle stagioni lasciando in eredità un messaggio d'amore per la vita. L'organizzazione generale della manifestazione è dell'assessorato all'istruzione dell'amministrazione castellucchiese. Il direttore artistico è Enrica Provasi di Zerobeat.

A Volta Mantovana, conversazioni ed esposizione Nell'incanto dei giardini



I giardini di Palazzo Gonzaga

"Dal Giardino di Livia al giardino Cubista Labirinto: dal Mito all'idea di Giardino" è il titolo della mostra a cura di Emanuela Briani Cagnin che fino a stasera è aperta nella Casa del Giardiniere di Palazzo Gonzaga a Volta Mantovana. Orari: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'esposizione di Emanuela Briani Cagnin, docente di disegno e storia dell'arte, ripercorre la storia del giardino, dall'epoca romana (Il giardino di Livia) ad oggi (il giardino cubista) e lo fa costruendo dei "teatrini" tridimensionali, con i quali ripercorre la storia di cultura e società. Alle 17 conferenza di Maride Brignani su "Giardini e paesaggio nella valle del Basso Oglio".

MATER NATURA di Massimo Andrei, con Maria Pia Calzone, Enzo Moscato, Vladimir Luxuria, Valerio Foglia Manzillo. Italia 2005. Giudizio: **(*)

di Alberto Cattini

"Mater Natura" è il nome dell'agriturismo che un gruppo di transessuali napoletani, esuli dalla città che non li comprende, e delusi dai politici che li usano per accaparrarsi dei voti, apre sui colli, alle falde del Vesuvio. A livello dichiarato, il posto è qualcosa tra il consulto-



LA PELLICOLA CON VLADIMIR LUXURIA

Mater Natura, un'insolita divertita follia



Vladimir Luxuria è nel cast

vita in cui si propongono. Tre sono i personaggi di riferimento del plot scritto e realizzato da Massimo Andrei: al centro sta Desiderio (M.P. Calzone), che promuove una vicenda sentimentale nelle forme tipiche della sceneggiata napoletana, ai lati, Suegno (V. Luxuria), indicatore della volontà propositiva nelle espressioni del teatro, ed Europa (E. Moscato), velleitario grottesco emulo di Maria Montessori nell'educazione dei bambini dei vicoli. E allo-

ra Desiderio, simile a donna dotata di attributi conturbanti, di professione prostituta, s'innamora perdutoamente del titolare di un auto lavaggio forgiato in palestra. Già s'illude di vivere insieme, quando scopre che il giovane sta per sposarsi con una ragazza. Non si rassegna, e involontariamente provoca un incidente mortale.

Di qui il bisogno di riscatto di Desiderio, e poi di rinascita, che viene propiziata dall'iniziativa di Europa, e dal con-

corso del clan. Nel suo momento maggiormente organizzato il film è una sceneggiata, ma poi nelle linee laterali procede con assoluta libertà. Apre fessure naturalistiche negli interni domestici, un ventaglio di offese patite e intrusioni insolenti, spalanca sipari bizzarri e deliranti su prove teatrali e carnevalesche di piazza, sparge comiche di vagazioni tra paillettes parucche e giarrettiere, e provoca la memorabile figurina di Moscato.

Un film non molto controllato dal regista, ma di insolita divertita follia, di vitalistico disagio, di infrazioni sofferte.